



F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)  
2022-2024**

**Adottato con Delibera dell'Amministratore Unico  
del 29 Aprile 2022**

## INDICE

|  |        |
|--|--------|
| <u>Premessa</u>  | pag. 5 |
| <u>1. Il contesto esterno</u>  | 5      |
| <u>2. Il contesto interno</u>  | 9      |
| <u>2.1 La Società F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.</u>  | 9      |
| <u>2.2 La struttura organizzativa</u>  | 11     |
| <u>3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)</u>                            | 13     |
| <u>4. I soggetti coinvolti</u>   | 13     |
| <u>5. Il processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)</u>  | 14     |
| <u>6. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nel triennio 2022-2024</u> | 16     |
| <u>7. La gestione del rischio corruzione</u>   | 17     |
| <u>7.1 Identificazione dei rischi</u>  | 17     |
| <u>7.2 Analisi e valutazione dei rischi</u>  | 17     |
| <u>7.3 Trattamento del rischio</u>   | 20     |
| <u>8. Misure generali di prevenzione</u>   | 20     |
| <u>8.1 Codice etico</u>  | 21     |
| <u>8.2 Esistenza di procedure/ linee guida formalizzate</u>  | 21     |
| <u>8.3 Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate</u>               | 21     |
| <u>8.4 Conflitto di interesse e obbligo di astensione</u>  | 22     |
| <u>8.5 Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013</u>              | 23     |
| <u>8.6 Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni</u>  | 23     |
| <u>8.7 Segregazione dei compiti e rotazione</u>  | 23     |
| <u>8.8 Formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza</u>  | 24     |
| <u>8.9 Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)</u>              | 25     |
| <u>8.10 Segnalazioni protette al RPCT (“Whistleblowing”)</u>   | 25     |
| <u>8.11 Trasparenza</u>  | 26     |
| <u>9. Modalità di verifica attuazione del PTPCT</u>  | 26     |
| <u>10. Il Modello Organizzativo 231/01 e il Codice Etico di F.I.L. S.r.l.</u>                                      | 27     |
| <u>11. La trasparenza</u>  | 27     |
| <u>11.1 Accesso civico semplice e generalizzato</u>  | 33     |

Allegato 1 Elenco vigente degli obblighi di pubblicazione (Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017)

Allegato 2 Flussi informativi verso RPCT

Allegato 3 Registro dei rischi Area Acquisti e appalti

Allegato 4 Registro dei rischi Area gestione del personale

Allegato 5 Registro dei rischi Area amministrazione

Allegato 6 Registro dei rischi Area gestione societaria

## Legenda delle abbreviazioni utilizzate

|               |  |
|---------------|--|
| F.I.L. S.r.l. | F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.                                |
| PTPCT         | Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza        |
| PTTI          | Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità                       |
| ANAC          | Autorità Nazionale Anticorruzione  |
| PNA           | Piano Nazionale Anticorruzione   |
| RPCT          | Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza        |
| OdV           | Organismo di Vigilanza   |
| AU            | Amministratore Unico   |
| RUP           | Responsabile Unico del Procedimento  |
| RASA          | Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante                      |
| CIG           | Codice Identificativo Gara   |
| MEPA          | Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione                         |
| RPD           | Responsabile della Protezione dei Dati                                     |
| GDPR          | Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento (UE) 2016/679 |

## PREMESSA

Il presente PTPCT è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Per contribuire a combattere il fenomeno della corruzione, la Legge sopra richiamata prevede che ogni Amministrazione pubblica ed ogni soggetto ad essa equiparato, adotti un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori più esposti al rischio corruzione.

L'obiettivo del PTPCT di F.I.L. S.r.l. è la prevenzione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori sono solo alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione della Società.

Il presente documento comprende in se stesso sia la politica di prevenzione della corruzione che quella della trasparenza e integrità di F.I.L. S.r.l.

Il PTPCT è un documento formalmente distinto dal Modello Organizzativo a norma del D.Lgs. 231/2001 ma ad esso funzionalmente collegato: le misure contenute nel Piano hanno carattere integrativo rispetto ai protocolli del Modello Organizzativo per la prevenzione delle fattispecie di reato indicate nel D.Lgs. 231/2001 compiute nell'interesse o vantaggio della Società, con particolare riferimento alla Parte Speciale n. 1 "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione"<sup>1</sup>.

A livello decentrato, i principali adempimenti amministrativi a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti collegati, con finalità di prevenzione e di repressione dell'illegalità e della corruzione sono:

- la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (il D.Lgs. 96/2016 ha collegato le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità con quelle del PTPC; a questo fine dal 2017 le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza costituiscono una sezione del PTPCT);
- la definizione di appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

## 1. IL CONTESTO ESTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno e interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). Di seguito sono presentati alcuni aspetti relativi al territorio e alla situazione socio-economica in cui F.I.L. S.r.l. si trova ad operare.

Prato con la sua provincia costituisce uno dei più grandi distretti industriali italiani e un centro di importanza mondiale, per le produzioni di filati e tessuti di lana. La produzione riguarda filati per

<sup>1</sup> Al paragrafo 3.2 sono indicati come principi di controllo generali le seguenti regole poste a fondamento dei comportamenti di tutto il personale che agisce per la Società stessa.

l'industria della maglieria; tessuti non tessuti e tessili speciali per impieghi industriali, tessuti per l'industria dell'abbigliamento, prodotti tessili per l'arredamento, prodotti in maglia e capi di abbigliamento da uomo e donna, in lana cardata e pettinata, cotone, lino, seta e fibre sintetiche. Nell'economia pratese è rilevante anche il ruolo del terziario sia per numero di imprese registrate che percentuale di forza lavoro.

Al 1° gennaio 2021 (dati Istat) la popolazione residente nella provincia di Prato è pari a 265.269 unità. A livello demografico si confermano le due tendenze principali rilevate anche in passato: da un lato il progressivo invecchiamento della popolazione (i soggetti con più di 65 anni rappresentano il 21,91% dell'intera popolazione provinciale), dall'altro l'incremento della popolazione straniera (59.151 unità, di cui 37.915 cinesi), che unito alla diminuzione di quella italiana, determina un aumento dell'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale (22,29%).

Il mercato del lavoro nella provincia di Prato registra un tasso di disoccupazione nel 2020 del 6,2%, a fronte di una media regionale dell'6,2% e nazionale del 9,2% (dati Ufficio Regionale di Statistica sulla base dei dati Istat). Secondo le stime Istat, le persone in cerca di occupazione sono 8mila, mentre gli occupati ammontano a quasi 117mila unità, di cui circa 28mila indipendenti. Analizzando la composizione settoriale, il 63% è occupato nei servizi; l'industria in senso stretto impiega il 30,76% degli occupati totali (in valori assoluti oltre 36mila unità), a fronte di una media regionale del 20,2%.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid 19 e dai considerevoli effetti negativi sull'economia toscana e in particolare su quella pratese.

*“Il prodotto interno lordo toscano – a prezzi costanti – è calato nel 2020 di circa 12 punti percentuali (rispetto ad un dato nazionale che viene quantificato in un -8,9% da Istat)<sup>2</sup>”.*

Anche a Prato si è assistito a una caduta del PIL che ha raggiunto il -18,7%

Il mercato del lavoro pratese, pur avendo risentito delle conseguenze del calo della domanda sull'attività delle imprese non ha presentato grandi cambiamenti, anche se nel 2020 ha mostrato una certa riduzione del saldo tra avviamenti e cessazioni. Oltre al blocco dei licenziamenti *“L'eccezionale ricorso agli ammortizzatori sociali ha ibernato il mercato del lavoro. Gli occupati sono calati significativamente meno del PIL, ma una ampia fetta della forza lavoro dipendente non ha lavorato percependo la Cig o il Fis”<sup>3</sup>.*

A seguito delle misure e delle ingenti risorse messe in campo a partire dal 2020 dal Governo e dal Parlamento per affrontare l'emergenza Covid 19, in cui si è intervenuti su sanità, lavoro, liquidità, fisco, famiglie, imprese (indennità e contributi a fondo perduto, trattamenti di integrazione salariale congedo parentale straordinario blocco dei licenziamenti per motivi economici, reddito di emergenza etc.), nell'anno 2021 in Italia e anche in Toscana si è assistito a una decisa ripresa dell'economia.

*“Per il primo semestre c'è un recupero del prodotto interno lordo regionale (indicatore ITER) di oltre il 6 per cento, inferiore di circa un punto percentuale rispetto a quello stimato per l'intero Paese. Per le imprese manifatturiere delle province di Lucca, Pistoia e Prato (quasi un quarto del valore aggiunto regionale), la produzione aumenta nel secondo trimestre del 12,6% rispetto allo stesso periodo del 2020, dopo un calo del 2% nel primo.<sup>4</sup>”*

<sup>2</sup> Cfr Rapporto 2021 "LA TOSCANA UN ANNO DOPO L'EPIDEMIA. Bilancio e prospettive" di Irpet

<sup>3</sup> Cfr si veda nota n. 2

<sup>4</sup> Cfr Rapporto 2021 Banca d'Italia "L'economia della Toscana la Banca d'Italia aggiornamento congiunturale anni 2020 – 2021"

*A Prato nel 2021 si sono registrati indici positivi per la produzione<sup>5</sup> per l'abbigliamento con incrementi più importanti per la produzione dell'abbigliamento e più contenuti per l'industria tessile<sup>6</sup>*

A fine 2021 in Italia era prevista una crescita del PIL del 4%.

Le previsioni sulla crescita economica del 2022 negli ultimi mesi hanno risentito, invece, del conflitto esploso in Ucraina. Il Governo ha approvato il 6 aprile 2022 il Documento di economia e finanza (DEF) 2022, che *“tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.”* *“In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%.”*

Nonostante i provvedimenti che il Governo prenderà per promuovere una crescita economica elevata e sostenibile, e aumentare la previsione di crescita del PIL del 2,9% per il 2022, lo scenario economico globale è dominato dall'incertezza legata all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e alle sue conseguenze. Nella Nota n. 2 Numero 10 |Marzo 2022 IRPET *“La guerra in Ucraina. Quanto è economicamente esposta la Toscana?”* dove si analizzano le implicazioni della guerra Ucraina-Russia sui mercati e la crescita si descrive uno scenario in cui *“Gli effetti a catena della crisi ucraina potrebbero quindi, se duraturi, dare l'avvio ad un periodo di stagflazione, ovvero ad un combinato disposto di recessione e inflazione”*.

Al momento attuale, l'unica certezza è che la situazione socio-economica del territorio pratese, come quella del resto d'Italia e d'Europa dovrà affrontare le conseguenze del mutato scenario politico internazionale, quando ancora non si può affermare che la pandemia da Covid 19 sia del tutto esaurita.

Se nel 2021 si è registrato un incremento degli avviamenti del 24,31% rispetto al 2020 in provincia di Prato<sup>7</sup> e come si evince dai dati forniti dall'Osservatorio sull'economia pratese, il saldo tra avviamenti e cessazioni è stato di nuovo in aumento nei primi nove mesi del 2021, dopo il rallentamento, peraltro contenuto, registrato nel corso dello stesso arco di tempo nel 2020, nel 2022 il mutato quadro internazionale avrà implicazioni anche sul mercato del lavoro italiano e pratese.

L'attuale situazione socio-economica pratese, che presenta ancora delle criticità e alla luce delle previsioni per i mesi futuri può rischiare un peggioramento sia in termini di produzione che di livelli

<sup>5</sup> Anche i risultati della rilevazione sul quarto trimestre 2021 condotta dal Centro studi di Confindustria Toscana Nord relativamente alla produzione di Lucca, Pistoia e Prato indicano che la performance se Lucca nel 2021 arriva addirittura a superare leggermente i livelli produttivi del 2019 (+0,6%), trascinata dalla chimica-plastica-farmaceutica, e a Pistoia la perdita è limitata ad un -5,3%, Prato si trova ancora a dover recuperare sul 2019 13 punti percentuali, considerando le principali voci di produzione del settore moda.

<sup>6</sup> Cfr Dal Numero 1/2021 del Trimestrale di informazione dell'Osservatorio sull'economia pratese *“La congiuntura economica del distretto” emerge, però, che “La produzione industriale, dopo il rimbalzo nel corso del terzo trimestre del 2020, ha mostrato incrementi molto contenuti nei mesi immediatamente successivi, ed è tornata a crescere soprattutto nella parte centrale del 2021; mentre il rimbalzo di fine 2020 è avvenuto grazie alla performance di comparti della manifattura esterni a quelli legati alla moda, la parte centrale del 2021 suggerisce indici positivi per l'abbigliamento che sembra essere tornato sui valori pre pandemia. Ben diversa è la situazione per l'industria tessile che rimane ad oggi lontana dai livelli pre-crisi con valori più contenuti di quelli del quarto trimestre 2019 di almeno 5 punti percentuali”*

<sup>7</sup> OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO Comunicazioni di avviamento, Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Regionale del Lavoro – Comunicazioni avviamenti del Centro per l'impiego di Prato

di occupazione, potrebbe facilitare lo sviluppo di condizioni che possono favorire meccanismi clientelari.

Secondo le elaborazioni del Sole24Ore su dati del Dipartimento per la Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno<sup>8</sup>, nel 2021 se Prato è salita al quarto posto in Italia per numero di denunce in rapporto alla popolazione residente (con un indice di 4.426,1 denunce ogni 100.000 abitanti), le statistiche ufficiali sulla delittuosità confermano che in provincia di Prato sono meno presenti reati quali associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso<sup>9</sup>, riciclaggio e impiego di denaro, corruzione e concussione. Tra le diverse tipologie di reato spiccano, invece, il secondo posto nazionale per rapine, il quarto posto per i furti con strappo, spicca il terzo posto per reati legati al traffico di stupefacenti.

Dal Quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata in Toscana 2020, redatto dalla Scuola Normale di Pisa, emerge poi che il territorio pratese è caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata all'interno di alcune comunità di stranieri, come quella cinese. Inoltre Prato compare nella classifica dei beni confiscati al secondo posto per distribuzione territoriale dei beni confiscati (11%). Infatti, circa la metà delle unità immobiliari ad uso commerciale e industriale si concentrano sulle due provincie di Pistoia e Prato, mentre le unità ad uso abitativo si distribuiscono in modo più omogeneo su tutto il territorio regionale. I provvedimenti di confisca sul territorio pratese derivano dalla presenza di organizzazioni di stampo camorristico.

### La percezione della corruzione

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International<sup>10</sup> misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da un minimo di 0 (Paesi ritenuti molto corrotti) a un massimo di 100 (Paesi ritenuti per niente corrotti). L'Italia ha guadagnato nel 2021 3 punti rispetto allo scorso anno, che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il CPI2021 posiziona dunque l'Italia al 42esimo posto, con un punteggio di 56.

Dal 2012, anno dell'approvazione della Legge Severino, l'Italia ha guadagnato 20 posizioni, passando dalla 72<sup>a</sup>, all'attuale 42<sup>a</sup> (su 180 Paesi analizzati). Danimarca, Nuova Zelanda continuano ad attestarsi tra i Paesi più virtuosi, insieme alla Finlandia con un punteggio di 88.

Nel rapporto si analizza anche la corruzione in Toscana.

Nel 2020 nella regione oltre alla tendenza già consolidata per cui appaiono centrali nei fenomeni corruttivi (67) alcune figure professionali quali avvocati, commercialisti, notai, ingegneri, architetti, medici, etc. con il ruolo di corruttori o intermediari, o garanti, o procacciatori d'affari quando non anche "facilitatori", si registra un'affermazione come protagonisti della "corruzione organizzata", al posto degli attori politici e partitici, dei dirigenti e funzionari pubblici insieme a imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>

<sup>9</sup> La Fondazione Caponetto ha evidenziato i rischi legati alle infiltrazioni della criminalità organizzata in Toscana. Il riferimento alla presenza della cosiddetta "mafia cinese" nel triangolo Firenze-Osmannoro-Prato ha acceso il dibattito: <https://www.nove.firenze.it/mafia-polemica-sulla-criminalita-cinese-nel-triangolo-firenze-prato-osmannoro.htm>

<sup>10</sup> <https://www.transparency.it/informati/news/cpi2020-l-italia-perde-una-posizione>

<sup>11</sup> QUINTO RAPPORTO SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E CORRUZIONE IN TOSCANA ANNO 2020 realizzato dai ricercatori della Scuola Normale Superiore di Pisa su richiesta della Regione Toscana,

Per quanto riguarda gli episodi di corruzione, 26 casi hanno come sede Firenze – mentre una distribuzione omogenea (6-7 eventi) contraddistingue le province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Prato e Siena. Le province di Arezzo, Pisa e Pistoia si collocano invece in una fascia più bassa, tra 2 e 3 episodi nell’intervallo temporale considerato.

Negli ultimi cinque anni si registrano ben 27 eventi di corruzione nell’ambito degli appalti: 16 appalti per lavori, 6 appalti per forniture, 5 appalti per servizi.

L’emergenza pandemica ha creato nuove opportunità per le organizzazioni criminali che hanno trovato ulteriori spazi nei quali infiltrarsi. La vulnerabilità degli appalti pubblici alle attività criminali è aumentata a causa delle procedure semplificate che sono state introdotte e che hanno di fatto abbassato la soglia dei controlli preventivi. A Prato si contano, nel 2020, 71 imprese certificate con il rating di legalità e 47 in whitelist<sup>12</sup>.

D’interesse è soprattutto il dato riguardante le Società pubbliche, considerato che F.I.L. S.r.l. è una Società in house.

*“Le Società pubbliche e partecipate rappresentano la nuova frontiera della corruzione, con abusi di potere da parte dei manager e dei dirigenti. I soggetti politici, assenti nel 2019, nello scorso anno compaiono in 6 dei 16 casi considerati, mentre funzionari e dipendenti pubblici figurano in 11 casi. Per 4 dei 16 eventi registrati nel 2020 si può parlare di “corruzione sistemica” per qualificare un salto di qualità nella loro natura e nei reticoli di relazioni. Oltre il 60% degli eventi registrati nell’ultimo quinquennio si basa su scambi occulti e ripetuti nel tempo. **L’area più a rischio è quella dei contratti e degli appalti per forniture e per servizi.** La pandemia e gli acquisti straordinari hanno reso più vulnerabili questi meccanismi”<sup>13</sup>.*

L’aumento dei fenomeni di abuso di potere nel 2020 indica che le Società a partecipazione pubblica sono particolarmente soggette a questo tipo di crimini in Toscana.

Da quanto si può rilevare, pertanto, F.I.L. S.r.l., che è una Società pubblica a socio unico, dovrà prestare particolare attenzione nell’individuazione delle aree di rischio nell’elaborazione di nuove misure preventive specifiche all’area contratti ed appalti.

## 2. IL CONTESTO INTERNO

### 2.1 LA SOCIETÀ F.I.L. FORMAZIONE INNOVAZIONE LAVORO S.R.L.

#### 2.1.1. Forma giuridica

F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l. è una Società a responsabilità limitata con sede legale e sede operativa in Via Pistoiese 558/E a Prato (PO). Costituita nel 1995 in attuazione di un accordo tra la Provincia di Prato, i Comuni e le parti sociali locali per rispondere ai problemi derivanti dalla gestione del mercato del lavoro locale e delle politiche attive del lavoro, a partire dal gennaio 2010

<sup>12</sup> Ed infatti, come emerge dalla relazione DIA del Ministero dell’interno al Parlamento sull’attività svolta e i risultati conseguiti nel primo semestre 2021 “Per far fronte alla vulnerabilità economica generata dall’emergenza sanitaria i Gruppi Interforze costituiti presso le Prefetture delle province toscane cui partecipa anche la DIA hanno proprio l’obiettivo di monitorarne il tessuto produttivo al fine di prevenire, contrastare e reprimere le infiltrazioni della criminalità anche organizzata ed i fenomeni corruttivi nell’affidamento degli appalti implementando in funzione antimafia il livello del sistema dei controlli per rendere più incisive le verifiche e rafforzare i presidi a tutela della trasparenza.”

<sup>13</sup> Cfr nota 11

F.I.L. S.r.l. si trasforma in una Società *in house* con capitale interamente pubblico. A far data dal 17 maggio 2018 è una Società a responsabilità limitata con socio unico pubblico. A partire dal 28 giugno 2018 il capitale sociale è interamente detenuto dall' Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI<sup>14</sup>.

F.I.L. S.r.l. si qualifica come Ente strumentale in house di cui ARTI si avvale per la promozione dell'occupazione attraverso azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego sull'intero territorio provinciale di Prato<sup>15</sup>. F.I.L. S.r.l è una Società in controllo pubblico<sup>16</sup> che svolge “servizi di interesse generale”.

F.I.L. S.r.l., in quanto Società interamente partecipata dall' Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI rientra nella fattispecie prevista dall' art. 2 bis del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del suddetto D.lgs. 33/2013 si applica anche, in quanto compatibile alle Società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società deve applicare quanto previsto per le Società in controllo pubblico dal paragrafo 3.1. della Delibera n. 1134 del 18.11.2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” di ANAC.

La Società ha adeguato il proprio Statuto (approvato in seduta straordinaria dall'Assemblea dei Soci del 18 dicembre 2017) a quanto previsto dal nuovo Testo Unico sulle Società partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100).

F.I.L. S.r.l. in quanto gestore, a seguito affidamento con contratto di servizio del socio unico ARTI, del Centro per l'impiego di Prato, è fortemente impegnata nella risposta alle richieste del contesto esterno di riferimento (politiche attive per il lavoro, lotta alla disoccupazione, promozione dei servizi per il lavoro oltre che nei servizi amministrativi e certificativi per l'impiego).

Il mutato scenario economico e sociale, descritto nel contesto esterno, comporterà quindi una serie di cambiamenti che interesseranno sia i servizi per l'impiego (nuovi progetti, strumenti etc. per le politiche attive del lavoro, per la promozione dell'occupazione, per il sostegno alle imprese etc.) sia il pubblico che usufruirà delle attività (se aumenterà la disoccupazione, crescerà il numero e varierà la tipologia degli utenti dei servizi per l'impiego e dei destinatari delle diverse misure) e di questi mutamenti occorrerà tenere conto nell'individuazione delle aree di rischio corruttivo relative alle attività svolte per conto del socio ARTI.

Tuttavia, c'è da sottolineare che i servizi per l'impiego gestiti da F.I.L. S.r.l., sono gratuiti per gli utenti e per le imprese e attualmente non comprendono l'erogazione di finanziamenti o gestione di

<sup>14</sup> Il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato è stato disposto con Delibera della Giunta Regionale n. 645 dell'11 giugno 2018.

<sup>15</sup> Le modalità di accesso ai servizi erogati dai Centri per l'Impiego della Regione Toscana sono illustrate a tutti i potenziali fruitori, cittadini, imprese e datori di lavoro privati e pubblici dalla Carta dei Servizi, aggiornata con Delibera di Giunta regionale n. 630 del 13 maggio 2019 (<http://www.regione.toscana.it/-/carta-dei-servi-1>).

<sup>16</sup>

Ai sensi dell'art 2 comma 1 lett. b del D.lgs. 175/2016 per «controllo» si intende la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;

fondi. Questo oltre al fatto che tutta l'attività è normata da leggi, regolamenti e procedure dettagliate contribuisce a connotare come medio basso il rischio corruttivo dell'area dei servizi per l'impiego.

### 2.1.2. Scopo statutario

La Società ha per oggetto l'erogazione di servizi e di attività agli stessi connesse e/o complementari destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento ed al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'elevazione culturale e professionale dei cittadini, attraverso la progettazione e/o erogazione dei seguenti servizi:

- a. servizi amministrativi e certificativi per l'impiego e l'occupabilità rientranti nell'attività dei Centri per l'impiego;
- b. servizi di politica attiva del lavoro;
- c. servizi ed attività istituzionali di accompagnamento al lavoro per l'occupabilità;
- d. servizi per l'incontro domanda offerta di lavoro, relativi alle azioni volte a valorizzare il ruolo del servizio pubblico nell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- e. servizi di *work experience*, *stage* e tirocinio, anche con l'erogazione di borse di lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo;
- f. servizi di orientamento, consulenza, informazione, anche individualizzati, rivolti all'inserimento e al reinserimento di soggetti svantaggiati e disabili nel mercato del lavoro, di giovani in diritto dovere di istruzione e formazione;
- g. servizi di accompagnamento al lavoro per l'occupabilità: attività istituzionali a carattere professionalizzante, svolte in forma seminariale, corsuale o laboratoriale rivolte in particolare a soggetti deboli sul mercato del lavoro;
- h. attività di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni socio-economici, scolastici, formativi e del lavoro, nonché di diffusione delle relative conoscenze acquisite e delle politiche attive del lavoro, strettamente connesse e/o complementari ai servizi di cui alle precedenti lettere;
- i. servizi telematici ed informatici inerenti applicazioni nei servizi ed attività di cui alle precedenti lettere.

I predetti servizi sono definiti unilateralmente da parte dell'Ente Socio sulla base di Disciplinari di esecuzione del servizio, che la Società svolge, in regime di affidamento diretto.

## 2.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organi della Società (art. 8 dello Statuto) sono:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore unico;
- c) l'Organo di controllo - Sindaco unico o Collegio sindacale.

La struttura organizzativa della Società è piuttosto contenuta, articolata in:

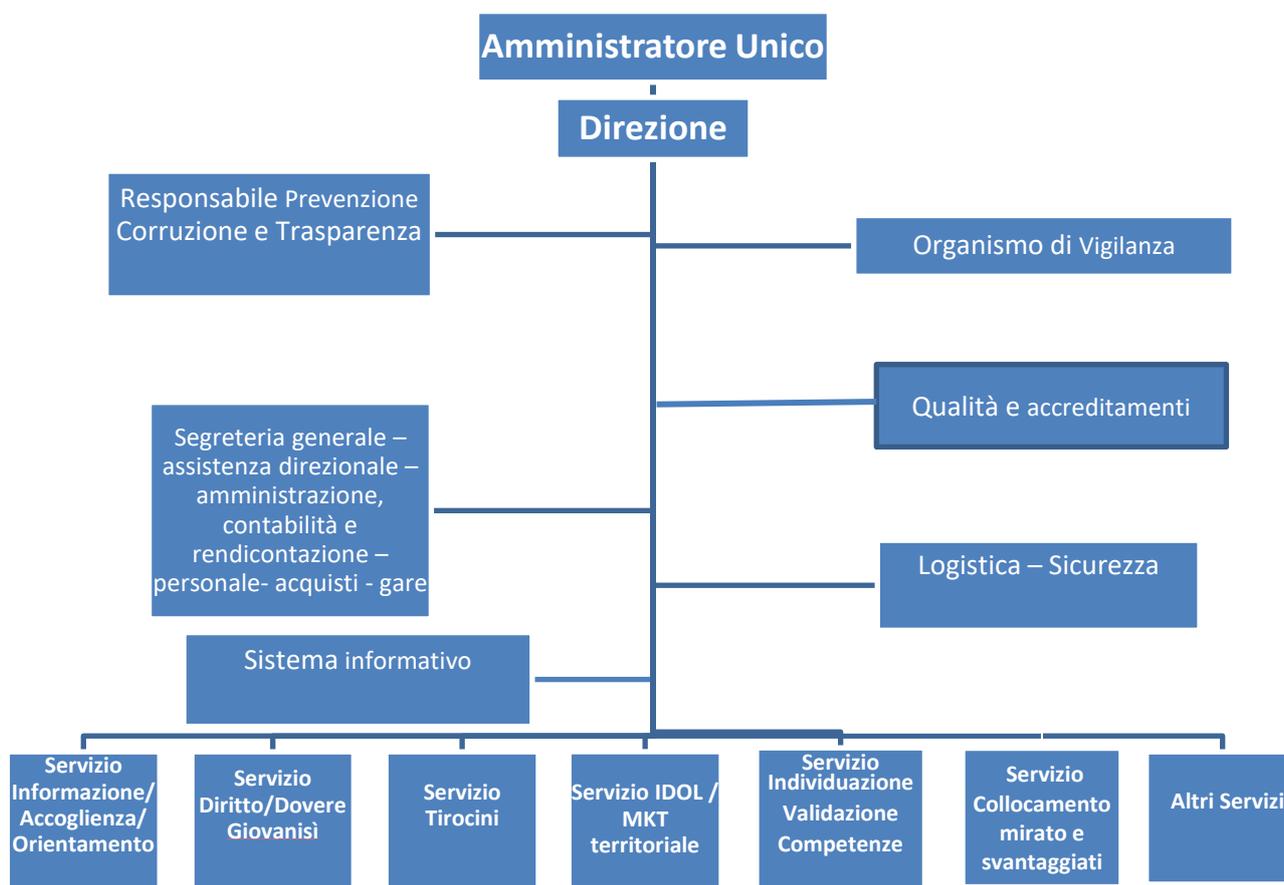
- una Direzione generale. I poteri del Direttore generale sono dettagliati nella Visura camerale. Attualmente la posizione è vacante, a seguito del pensionamento dal 1 gennaio 2022 del Direttore in carica. Tutti i poteri di gestione della Società vengono esercitati dall'Amministratore unico. Dopo le dimissioni del Direttore, che ricopriva anche il ruolo di RPCT dal 18 novembre 2020, la Società ha proceduto alla nomina di un nuovo RPCT

in carica dal 1 gennaio 2022.

- quattro unità operative di staff a supporto della Direzione (Segreteria generale/Assistenza direzionale/ Amministrazione/Rendicontazione/Controllo/Acquisti/Gare - Qualità - Logistica/ Sicurezza – Sistema informativo);
- sette unità operative servizi per la gestione delle politiche attive del lavoro in cui opera sia personale della Società che personale del socio unico ARTI e per la gestione progetti e attività assegnate dall’Ente socio.

Complessivamente i dipendenti della Società sono 17, i cui compiti e le connesse responsabilità sono declinati all’interno di nomine e/o formali comunicazioni di servizio.

Figura 1 - Organigramma F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.



Dall’ analisi del contesto interno sugli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo si può concludere che:

Per quanto riguarda la struttura organizzativa:

- l'assetto interno si contraddistingue per la presenza di uffici di piccole dimensioni con una dotazione organica limitata;
- la Società è quindi caratterizzata da un basso livello di complessità organizzativa;
- il sistema delle responsabilità ha un'articolazione semplificata e facilmente individuabile
- la presenza di strutture con pochi addetti favorisce i controlli sia da parte di chi ricopre ruoli di vertice che da parte di colleghi, e riduce al massimo il verificarsi di eventuali dinamiche di cattiva amministrazione, e facilitandone il riconoscimento.

Per quanto riguarda i processi:

- le attività si caratterizzano per la presenza di un rigido quadro procedurale di riferimento dettato da regolamenti, norme specifiche, in particolare per quanto riguarda la gestione dei servizi affidata dall'Ente socio, le attività sono disciplinate dalla normativa di settore e dalle disposizioni dell'Ente socio. I processi sono codificati all'interno del Manuale Qualità;
- le modalità di svolgimento delle principali funzioni si realizzano con una organizzazione di lavoro per team e per la sussistenza di continui raccordi tra le attività di diversi uffici, anche mediante confronto trasversale su tematiche comuni;
- ad oggi non risultano processi in cui il personale è rimasto coinvolto in ipotesi di reato o condotte illecite

Per quanto riguarda la trasparenza

- la Società opera nel pieno rispetto di tutti i principi di pubblicità e accessibilità ai documenti, alimentando costantemente sul sito aziendale la sezione "Società trasparente" nelle modalità stabilite dal D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e Delibera ANAC 1134 del 8/11/2017.

### 3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

L'attuale RPCT di F.I.L. S.r.l., Letizia Mancini è stata nominata con Determina dell'Amministratore Unico del 30 dicembre 2021.

Come riaffermato nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", considerata la stretta connessione tra le misure previste dalla L. 190/2012 e quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il RPCT si coordina e lavora in sinergia con l'OdV monocratico esterno della Società.

### 4. I SOGGETTI COINVOLTI

Affinché il RPCT possa effettivamente esercitare i suoi poteri di programmazione, impulso e coordinamento, è fondamentale il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. I soggetti che concorrono all'attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

1) L'**Amministratore Unico (AU)**, quale organo di vertice di indirizzo, che:

a) ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

b) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12 approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

L'Amministratore Unico di F.I.L. S.r.l., Serena Tropepe, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci il 07 agosto 2020.

2) Il **Direttore**, quale organo di indirizzo gestionale, di coordinamento e controllo delle attività della Società.

3) Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che:

a) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 predisporre la proposta di PTPCT, da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico, i relativi aggiornamenti annuali ed effettuare gli adempimenti ad essi connessi, in collaborazione con la Direzione e le funzioni aziendali;

b) esercita le competenze attribuitegli dalla disciplina vigente in materia di anticorruzione;

c) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

d) provvede all'aggiornamento della sezione "trasparenza" del PTPCT, all'interno della quale sono previste le misure organizzative e di monitoraggio volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

4) L'**Organismo di Vigilanza (OdV)** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che:

a) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e opera in stretto coordinamento con il RPCT;

b) concorre al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, la Società integra il Modello 231 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità, in coerenza con la Legge 190/2012.

In data 2 dicembre 2020 l'AU ha rinnovato l'Organismo monocratico di Vigilanza di F.I.L. S.r.l., avv. Paolo Bernardini, per il triennio 2021-2023.

5) I **dipendenti** di F.I.L. S.r.l. supportano i responsabili nell'analisi del rischio; attuano le misure di prevenzione contenute nel PTPCT; segnalano tempestivamente al RPCT eventuali violazioni delle misure o potenziali situazioni di rischio.

## 5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Per l'elaborazione del presente PTPCT, il RPCT ha mosso dalle seguenti considerazioni:

- attribuire al documento una valenza triennale in ottemperanza all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, tenuto conto anche delle indicazioni del PNA e dell'ANAC che ne sottolinea la natura programmatica e la correlazione con gli altri strumenti di programmazione presenti negli Enti; conseguentemente, dare atto che le azioni e gli obiettivi previsti dal presente atto, rappresentano l'attuazione di quanto si è dato conto in sede di **relazione annuale** ex art. 1, comma 14 L. 190/2012;
- individuare nel Piano una serie di interlocutori, sia interni che esterni ("*stakeholders*") alla Società, con i quali avviare, una serie di periodiche consultazioni al fine di acquisire ogni utile

contributo alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione. Al fine di assicurare un coinvolgimento **anche di soggetti esterni alla Società** nell'individuazione delle misure più idonee alla prevenzione della corruzione, come previsto dal PNA, F.I.L. S.r.l. ha promosso una **Consultazione pubblica** sul PTPCT 2021-2023<sup>17</sup>, invitando cittadini, associazioni, imprese e altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi, oltre agli stessi dipendenti, collaboratori e fornitori della Società, a inviare (tramite apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale) proposte, osservazioni, suggerimenti (anche relativamente alla sezione "trasparenza") all'indirizzo di posta elettronica [anticorruzione@filprato.it](mailto:anticorruzione@filprato.it). La consultazione pubblica è stata aperta il 8 aprile 2022 e ha avuto termine il 25 aprile 2022, in tale periodo non sono pervenuti contributi.

- Si dà atto che gli esiti del monitoraggio dell'anno 2021 non hanno dato luogo a particolari criticità nell'attuazione del Piano. Il nuovo Piano, comunque, intende svilupparsi in un'ottica di miglioramento del precedente con un'impostazione progressiva della mappatura dei processi e la creazione di un registro dei rischi.

Il documento è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole.

Come previsto dal PNA, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano, il PTPCT sarà pubblicato all'interno della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale [www.filprato.it](http://www.filprato.it). Inoltre, il PTPCT sarà inviato attraverso posta elettronica interna a tutti i dipendenti.

ARTI, in attuazione delle linee guida per la qualificazione dei centri per l'impiego approvate con DGR 124 del 15/02/2021, ha avviato nel 2021 un'opera di omogeneizzazione e standardizzazione delle prestazioni erogate dai Centri per l'impiego di tutta la regione, che proseguirà almeno fino al 2024, con l'obiettivo di uniformare i servizi su tutto il territorio regionale, oltre a garantire la continuità di erogazione, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle prestazioni e dei servizi garantiti dai Centri per l'impiego.

ARTI ha contemporaneamente provveduto ad adeguare il modello organizzativo e incrementare in modo significativo e importante l'organico a seguito del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, approvato con Decreto Direttoriale di ARTI n. 466/2020<sup>18</sup>.

Il riassetto dei servizi per l'impiego definito da ARTI, ha interessato anche il Centro per l'impiego di Prato, che a partire dall'ottobre 2020 (primo ingresso di un neo assunto ARTI<sup>19</sup>) ha visto aumentare progressivamente il numero dei dipendenti ARTI assegnati ai servizi per l'impiego di Prato (17 dipendenti ARTI al 1.2.2022) e nel prossimo futuro sarà oggetto di una riorganizzazione, in cui il ruolo della Società nella gestione diretta dei servizi del Centro per l'impiego di Prato verrà ridimensionato.

In attesa, quindi, degli indirizzi di ARTI sulla mission e sulle attività assegnate a F.I.L. S.r.l. dall'Ente socio, il Piano sarà elaborato considerando l'attuale oggetto societario risultante dallo Statuto e dal contratto di servizio in essere.

<sup>17</sup> <https://www.filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/consultazione-pubblica-sul-piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-tpct-2022-2024-di-fil-srl-2/>

<sup>18</sup> Il D.L. n. 4/ 2019 convertito in Legge n. 26 del 28/03/2019 ha introdotto l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego adottato formalmente con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.74 del 28/06/2019 a fronte dell'intesa in sede di Conferenza Permanente del 17 Aprile 2019 e successivamente integrato e declinato nelle sue modalità operative dal D.M. n. 59 del 22 Maggio 2020.

<sup>19</sup> Al 31.12.2020 i neo assunti ARTI in forza alla sede del Centro per l'impiego di Prato ammontavano a 8 unità, al 1.2.2022 il personale ARTI a Prato conta 17 unità, compreso 2 dipendenti trasferiti a settembre 2021 dalla sede di Prato, via Cairoli

Nell'analisi del contesto interno, centrale è la mappatura dei processi organizzativi, che devono essere individuati e analizzati. La Società già nel Piano precedente aveva identificato i principali processi di competenza, individuando anche alcune situazioni a rischio, senza tuttavia predisporre un registro dei rischi nei termini indicati da ANAC.

Come suggerito nel PNA, si è proceduto – data la situazione di transizione organizzativa che sta attraversando la Società, già descritta nei precedenti paragrafi – a redigere una prima mappatura dei processi<sup>20</sup> consistente nell'elenco di alcuni processi con una descrizione parziale (mediante l'indicazione delle principali attività in cui si scompone il processo, l'individuazione del responsabile del processo e dei rischi, la valutazione e le relative misure di trattamento). Per la sola “area acquisti e appalti” – una tra quelle più esposte a rischi corruttivi, come risulta dall'analisi del contesto esterno e da quelle compiute nei PTCPT precedenti – è stata realizzata anche la mappatura delle singole attività dei processi interessati.

Nei prossimi due anni si procederà a una disamina delle attività degli altri processi organizzativi della Società<sup>21</sup> oltre alla loro valutazione e al trattamento del rischio, secondo il principio di “gradualità”, (PNA 2019) analizzando nel dettaglio prioritariamente i processi più esposti in concreto a rischi corruttivi e tenendo conto dei risultati delle analisi compiute nei PTPCT precedenti.

Nella individuazione dei processi mappati, sono stati coinvolti i referenti delle unità operative di staff, e dei processi che conoscendo in modo approfondito delle attività, hanno facilitato l'identificazione degli eventi rischiosi. Non è stata coinvolta la figura del Direttore in quanto non è stata ancora individuata.

## 6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEL TRIENNIO 2022-2024

F.I.L. S.r.l. intende contrastare la “corruzione” all'interno della propria organizzazione introducendo misure che perseguano i seguenti obiettivi:

- Verificare i flussi informativi al fine di migliorare la pubblicazione dei dati nella sezione “Società trasparente”;
- Incremento della formazione su specifiche materie di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- Monitoraggio costante dei rapporti tra la Società e i soggetti che con lo stesso intrattengono rapporti di natura economica e commerciale (con cadenza semestrale). L'attività in particolare può consistere nella verifica della regolarità dei servizi offerti in relazione ai tempi programmati di esecuzione. Nel controllo, specie nei contratti di durata pluriennale, del mantenimento dei requisiti di partecipazione alle procedure di appalti;
- Incrementare una graduale mappatura dei processi, tenendo conto di quanto già riportato nel

<sup>20</sup> I processi organizzativi della Società sono mappati e accuratamente descritti all'interno del Manuale della Qualità Il sistema di gestione per la qualità di F.I.L. S.r.l. è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2015 (certificazione n. IT05/0609). La prima certificazione, ai sensi della norma ISO 9001:2000, risale al 14 giugno 2005. La certificazione viene rinnovata con cadenza triennale a seguito di Audit di verifica da parte di Ente Certificatore accreditato Accredia (Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano)..

<sup>21</sup> L'analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi secondo ANAC “è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità”.

Manuale della qualità<sup>22</sup> nei termini di cui alle Delibere ANAC. Si dà atto che una sorta di mappatura ripresa dal Manuale della Qualità è già contenuta nel Piano 2021-2023 e in quelli precedenti con riguardo ai processi più rilevanti della Società. Una nuova mappatura consente di analizzare lo svolgimento dei processi nelle sue varie fasi e individuare i relativi rischi e gli opportuni correttivi coerentemente con il PNA;

- Adozione di linee guida per la gestione dei conflitti di interesse da adottare entro ottobre – novembre 2022.

## 7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione (l'individuazione, ossia individuazione comportamenti in cui si può concretizzare il fenomeno corruttivo), l'analisi (fase nella quale vengono individuati i cd. “fattori abilitanti della corruzione”, e viene stimato il livello di esposizione al rischio, mediante un approccio solitamente di tipo qualitativo, che si manifesta con un giudizio sintetico e la ponderazione<sup>23</sup>).

### 7.1. Identificazione dei rischi

Nella individuazione dei rischi<sup>24</sup>, la Società ha tenuto conto dei risultati del contesto interno e esterno e delle risultanze dell'analisi della mappatura dei processi, delle risultanze degli incontri con i responsabili degli uffici o con il personale degli uffici che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità.

Sono state inoltre considerate le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. internal audit del Sistema gestione qualità) del registro di rischi realizzato da altre Società o amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

E' stato perciò predisposto, come indicato da ANAC un registro dei rischi<sup>25</sup>

Si dà atto che non vi sono state segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP) e che la Società non ha riscontrato casi giudiziari e altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato. Non si sono verificati, inoltre, procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti della Società.

### 7.2. Analisi e valutazione dei rischi

Questa fase ha l'obiettivo di comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione e stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività. L'approccio valutativo scelto dalla Società è qualitativo per cui,

<sup>22</sup> Manuale Qualità ISO 9001:2015 e relativi Allegati sono consultabili alla pagina: <https://www.filprato.it/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/>

<sup>23</sup> Cfr Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi

<sup>24</sup> Cfr Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 di ANAC “L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo”

<sup>25</sup> Si veda Allegati 2 – 3 – 4 – 5 al presente PTPCT

come indicato da ANAC, “l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.”

I risultati dell’analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate “Registro dei rischi”.

La sola mappatura dei processi posti in essere nell’area acquisti e appalti, è stata registrata all’interno di una matrice in formato excel, in cui sono stati inseriti tutti i processi relativi all’area e ogni processo è stato scomposto nelle attività che lo contraddistinguono, indicando per ciascuna attività;

- la descrizione dell’attività ed il relativo soggetto responsabile;
- la descrizione degli eventi rischiosi dell’attività;
- la descrizione “fattori abilitanti” dei fenomeni corruttivi dell’attività ossia “i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione” e che consentono “di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi”;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio comprendente le misure generali e specifiche per la prevenzione della corruzione e la loro programmazione
- gli indicatori di monitoraggio

Nella mappatura si fa riferimento alla figura del Direttore, figura prevista in pianta organica. Come descritto precedentemente la posizione è attualmente vacante e i poteri sono esercitati dall’Amministratore unico in attesa dell’individuazione del nuovo Direttore.

La Società per la valutazione del rischio ha seguito una metodologia basata sull’analisi di specifici indicatori (criteri) stabiliti.

Il valore del rischio di un evento di corruzione, secondo la metodologia di valutazione utilizzata da ANAC nel suo PTPCT 2022-2024, va calcolato tenendo conto della probabilità<sup>26</sup> che l’evento si verifichi in futuro e dell’impatto<sup>27</sup> ossia del danno che produrrebbe qualora l’evento rischioso si verificasse.

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione, è stata stimata mediante la raccolta di elementi informativi, sia di natura oggettiva che soggettiva, relativi a 11 variabili. Ciascuna variabile può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione:

| INDICATORE DI PROBABILITA’ |                 |                  |  |
|----------------------------|-----------------|------------------|--|
|                            | Indicatore      | Livello          | Descrizione  |
| 1                          | Discrezionalità | Alta/media/bassa | In relazione al livello di discrezionalità relativa alla definizione di obiettivi operativi o alle soluzioni |

<sup>26</sup> PNA 2022-2024 di ANAC “ la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all’amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell’evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima”

<sup>27</sup> PNA 2022-2024 di ANAC “l’impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l’evento di corruzione produrrebbe: a) sull’amministrazione in termini di qualità e continuità dell’azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell’evento di corruzione”

|                              |  |  |   |
|------------------------------|--|--|---|
|                              |  |  | organizzative da adottare   |
| 2                            | Livello di regolazione del procedimento/attività   | Alto/medio/basso   | Procedimento/attività regolato da leggi nazionali e regionali, e successive modifiche (eventualmente integrato da pronunce AG) (livello alto)<br>Procedimento/attività regolata da normativa stratificata, ma abbastanza univoca (livello medio)<br>Procedimento/attività regolata da normativa consolidata (livello basso) |
| 3                            | Rilevanza interessi coinvolti  | Alta/media/bassa   | In relazione ad interessi economici o di altro genere nei confronti di destinatari  |
| 4                            | Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’OdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza | Alto/medio/basso   | In relazione agli interventi effettuati da soggetti deputati al controllo del procedimento/attività e alle richieste di accesso civico  |
| 5                            | Presenza di “eventi sentinella” per il processo, riguardanti procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti della Società o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame                          | Alto/medio/basso   | In relazione al numero e alla rilevanza dei procedimenti che hanno riguardato il personale destinato ai processi. Si ha riguardo ai procedimenti definiti   |
| 6                            | Risultanze del monitoraggio  | Alto/medio/basso in relazione alle criticità riscontrate | Accertamento di criticità in relazione a determinati processi   |
| 7                            | Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto   | Alto/medio/basso   | In relazione a reclami o risultati di indagini di <i>customer satisfaction</i> , avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio   |
| <b>INDICATORE DI IMPATTO</b> |  |  |   |
|                              | Indicatore   | Livello  | Descrizione   |
| 1                            | Impatto sull’immagine della Società in qualunque modo determinato  | Alto/medio/basso   | In relazione alla rilevanza, in qualunque modo espressa, del coinvolgimento della Società in episodi di cattiva amministrazione in genere e/o corruzione  |
| 2                            | Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi per il trattamento del contenzioso  | Alto/medio/basso   | In relazione all’impegno della Società in termini economici, organizzativi, di consistenza o rilevanza del contenzioso.   |
| 3                            | Impatto organizzativo sulla continuità e regolarità del servizio, con particolare riguardo alle conseguenze sugli utenti   | Alto/medio/basso   | In relazione a interruzioni del servizio, alla sua funzionalità, alla necessità di porre in essere azioni correttive.   |
| 4                            | Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate   | Alto/medio/basso   | In relazione al livello di irregolarità e ai costi conseguenti (non solo finanziari).   |

Il livello di esposizione al rischio si basa sugli elementi della probabilità dell'evento e dell'intensità del relativo impatto. Il valore finale è stato calcolato come *il prodotto* della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:  $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$ :

In corrispondenza degli eventi rischiosi di ogni attività è stato espresso un giudizio sintetico sul livello complessivo del rischio, insieme a una motivazione sintetica.

Nella valutazione dei rischi dei singoli processi, sono stati coinvolti i referenti delle unità operative di staff, e dei processi che conoscendo in modo approfondito delle attività, hanno facilitato l'identificazione degli eventi rischiosi.

### 7.3. Trattamento del rischio

Il trattamento è la fase volta a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi (ponderazione del rischio).

Le misure per la prevenzione della corruzione sono distinte tra misure generali che intervengono in maniera trasversale sull'intera Società e incidono sul sistema complessivo di prevenzione, e misure specifiche che agiscono in maniera puntuale su specifici rischi.

In questa fase sono state individuate le misure idonee a prevenire i rischi corruttivi rilevati nell'analisi precedente e sono state programmate le modalità per la loro attuazione.

Dopo aver individuato le misure generali e le misure specifiche per ogni area di rischio, si sono programmati i tempi di attuazione delle medesime e gli indicatori di monitoraggio.

Per ciascun attività/processo è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione. Le principali misure, inoltre, sono state ripartite per singola "area di rischio",

A questo scopo si sono prese in considerazione le misure preventive previste nei Piani precedenti e l'esito dei monitoraggi. Si è tenuto conto, inoltre delle misure indicate da ANAC tra le quali: controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi.

Le misure di prevenzione adottate dalla Società sono specificate nel seguente capitolo denominato "Misure generali di prevenzione".

## 8. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Le misure generali si distinguono da quelle di carattere specifico perché, proprio in virtù della loro natura di strumenti di ampio raggio, incidono sul sistema complessivo di prevenzione intervenendo in maniera trasversale su tutti i processi della Società. Misure generali di prevenzione adottate da F.I.L. S.r.l. sono:

- i principi contenuti nel Codice Etico e i protocolli per la prevenzione dei reati contenuti nel Modello 231<sup>28</sup> ;
- la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità (organigramma, vedi figura 1) e un sistema di procedure che declina compiti e responsabilità dei soggetti che intervengono nell'ambito dei principali processi aziendali identificati a partire dal Manuale della Qualità<sup>29</sup>
- l'utilizzo di sistemi informativi che garantiscono l'affidabilità e l'integrità delle

<sup>28</sup> Cfr paragrafo 8.1. e 10

<sup>29</sup> Cfr paragrafo 8.2. e 8.3.

informazioni;

- monitoraggio periodico, tramite audit di controllo, delle misure previste dal PTPCT e adozione di eventuali azioni correttive<sup>30</sup>;
- le verifiche sulle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi, sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità e sulle attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)<sup>31</sup>
- le procedure per la segnalazione di illeciti e irregolarità (“whistleblowing policy”<sup>32</sup> e la verifica delle eventuali segnalazioni;
- la formazione del personale<sup>33</sup>
- la segregazione dei compiti e la tracciabilità<sup>34</sup>
- la trasparenza e l’accesso civico<sup>35</sup>

### 8.1. Codice etico

La Società ha adottato il Codice etico con delibera dell’AU del 19 maggio 2015 e lo ha aggiornato in data 26 Ottobre 2020. Il codice etico aggiornato, che è pubblicato sul sito [www.filprato.it](http://www.filprato.it) nella sezione Società trasparente, è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti che sono stati formati e aggiornati in merito.

Al momento dell’assunzione di personale e dell’attribuzione di incarichi a consulenti e collaboratori la Società richiede agli interessati una dichiarazione di conoscenza del codice etico e di impegno a rispettare le disposizioni ivi contenute.

Il codice etico verrà adeguato ai cambiamenti organizzativi che interesseranno la Società nei prossimi anni.

### 8.2. Esistenza di procedure/ linee guida formalizzate

Esistenza di specifici documenti volti a disciplinare principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento dell’attività, caratterizzati da una chiara ed esaustiva definizione di ruoli e responsabilità e da un’appropriatezza delle modalità previste per l’archiviazione della documentazione rilevante (Regolamenti, Manuale e Procedure del Sistema Gestione Qualità etc.)

### 8.3. Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate

E’ data dall’attribuzione di poteri esecutivi, autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate nell’ambito dell’attività descritta, oltre che chiaramente definiti e conosciuti all’interno della Società.

<sup>30</sup> Cfr paragrafo 9

<sup>31</sup> Cfr paragrafo 8.4. e 8.5. e 8.9.

<sup>32</sup> Cfr paragrafo 8.10.

<sup>33</sup> Cfr paragrafo 8.8.

<sup>34</sup> Cfr paragrafo 8.6 e 8.7.

<sup>35</sup> Cfr paragrafo 11

## 8.4. Conflitto di interesse e obbligo di astensione

La Società pur avendo già disciplinato la gestione dei conflitti di interessi nel Codice etico, provvederà a disciplinare l'applicazione delle norme sul conflitto di interessi all'interno della strategia complessiva di prevenzione e contrasto alla corruzione.

Verranno, pertanto, attuate le seguenti forme preventive di gestione delle situazioni di conflitto di interesse in cui saranno realizzate almeno le seguenti fasi:

### 8.4.1. Fase di verifica delle situazioni di conflitto di interesse

a) In questa fase la Società (area gestione del personale) che avrà l'obbligo di tenere aggiornata l'amministrazione del sopravvenire di situazioni di conflitto di interesse, richiederà al personale:

- preventiva dichiarazione da parte del dipendente di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse in relazione a determinate attività;
- dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente con la quale si informa il Direttore della Società di tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati, che il dipendente ha avuto negli ultimi 3 anni;

b) In questa fase l'amministrazione (area gestione del personale) che avrà l'obbligo di tenere aggiornata l'amministrazione del sopravvenire di situazioni di conflitto di interesse, richiederà, per conto dell'Amministratore Unico una dichiarazione espressa sull'assenza di conflitto da parte del Direttore/RUP rispetto alla specifica procedura di gara/affidamento e ai componenti delle commissioni di gara o concorso (avvisi di selezione). Analoga dichiarazione di assenza di conflitti di interessi sarà richiesta al momento del conferimento di incarichi professionali (consulenti e collaboratori) o nomine di organi societari (sindaco revisore, Odv etc.).

### 8.4.2. Fase di gestione delle situazioni di conflitto di interesse

a) Il Direttore verificherà le situazioni potenzialmente in grado di mettere a rischio l'imparzialità dell'azione amministrativa e il corretto esercizio delle funzioni.

In caso di valutazione positiva, il Direttore adotterà le misure successive quali ad esempio sollevare il dipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto.

Se si verificheranno situazioni generalizzate di conflitto di interesse i dipendenti interessati saranno assegnati ad altro ufficio.

Il Direttore provvederà al monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza triennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

b) L'Amministratore Unico, con il supporto dell'area gestione del personale provvederà alla verifica delle situazioni di conflitto di interesse potenziali e reali del Direttore/Rup e dei componenti delle commissioni di gara o di concorso (avvisi di selezione). Analoga verifica verrà compiuta al momento dell'attribuzione di incarichi professionali o nomine di organi societari da parte del Direttore con il supporto dell'area gestione del personale.

Nel corso del 2022, comunque, si provvederà all'adozione di un apposito Regolamento per la gestione del conflitto interesse.

Saranno poi intraprese iniziative formative per mettere in grado l'Amministratore, il Direttore e i dipendenti incaricati delle verifiche di svolgere adeguatamente il compito assegnato nel rispetto della

normativa e per fare conoscere a tutto il personale i comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse, primo fra tutti l'obbligo di astensione e le conseguenze in caso di violazione.

## 8.5. Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013

Il Decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte della Società devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. L'Amministratore Unico e il titolare dell'incarico dirigenziale devono redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito o della nomina. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale [www.filprato.it](http://www.filprato.it), nell'apposita sezione Società trasparente.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice è demandata al RPCT (verifica interna) e all'ANAC (vigilanza esterna). L'attività di verifica del RPCT sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità è svolta secondo quanto previsto dalle "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" (Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

## 8.6. Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni

Sono garantite tramite adeguati supporti documentali/informatici: verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di operazioni, transazioni e azioni, al fine di garantire un adeguato supporto documentale che consenta di poter effettuare specifici controlli.

## 8.7. Segregazione dei compiti e rotazione

E' assicurata l'esistenza di una preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi anche all'interno di una stessa funzione aziendale, idonei

ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili.

Le limitate dimensioni dell'organico della Società (17 unità) con la presenza di una sola figura dirigenziale non consentono di programmare una rotazione del personale destinato ai servizi maggiormente a rischio di corruzione. L'organico della Società presenta soltanto dei referenti per specifici settori privi di autonomia decisionale ma ciascuno in possesso di specifiche professionalità difficilmente intercambiabili. In ogni caso la Società ha previsto misure alternative alla rotazione consistenti nella condivisione delle fasi procedurali, come risulta da alcuni processi indicati nella tabella dei rischi, incontri periodici tra i rispettivi referenti e il Direttore sulle questioni più rilevanti di competenza della Società.

## 8.8. Formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Legge 190/2012 impegna la Società a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione. L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività della Società. L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Il tema della formazione rivolta al personale dipendente sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, da integrare con eventuali attività di formazione dedicate al Modello 231/2001, viene ampiamente trattato nel PNA e nelle "Nuove linee guida" (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017).

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è strutturata su due livelli:

- a) un livello generale, di informazione e sensibilizzazione, che deve coinvolgere tutto il personale dipendente, così da aggiornare e potenziare le competenze relative alla prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità delle azioni;
- b) un livello specifico, finalizzato a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione rivolto, invece, al RPCT, ai responsabili/referenti di processi e servizi, ai dirigenti e a tutto il personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree maggiormente esposte a rischio.

Riguardo al punto a), il presente Piano prevede che annualmente venga svolta l'attività formativa rivolta a tutto il personale di F.I.L. S.r.l. con riguardo alla normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e ai presidi previsti dalla Società. Essa avviene sia con momenti d'aula che con condivisione di documenti o con formazione a distanza (in remoto).

Le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti dalla Direzione, di concerto con il RPCT e con il coinvolgimento dell'OdV. Gli interventi formativi, finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza saranno dedicati:

- all'approfondimento del PTPCT 2022-2024 e interrelazione con il Modello Organizzativo 231;
- conflitto d'interessi (regolamentazione adottata dalla Società)
- esame di casi pratici in materia di corruzione e conflitto di interesse

Ai percorsi formativi per il personale possono essere ammessi, su richiesta, anche i collaboratori, previa definizione delle modalità e delle relative condizioni.

La formazione annuale sarà svolta entro l'arco temporale giugno – novembre 2022.

A completamento della formazione potranno essere organizzati, su proposta del RPCT, incontri periodici di aggiornamento più puntuale e per gruppi ristretti (focus group), per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità calate nel contesto di settore dei servizi al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato alle diverse situazioni.

Relativamente al punto b), il RPCT, manifesterà alla Direzione il suo fabbisogno formativo e con essa predisporrà, secondo le disponibilità di budget, il proprio aggiornamento e degli operatori che collaborano con l'ufficio.

Nel corso del 2021 F.I.L. S.r.l. ha assolto l'obbligo di assicurare un livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti. La formazione annuale si è svolta il 12 novembre 2021 in modalità on-line.

### **8.9. Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)**

L'art. 53, comma 16-ter. D.Lgs 165/2001 (così come modificato dalla L. 190/2012), prevede il cd "pantouflage - revolving doors": I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

La Società per gli affidamenti sopra i 5.000,00 euro richiede espressa dichiarazione agli operatori economici all'interno del Documento di gara unico europeo (DGUE), in merito all'assenza della fattispecie di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.lgs. 165/2001.

### **8.10. Segnalazioni protette al RPCT ("Whistleblowing")**

La Legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (cd. legge sul whistleblowing) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14 dicembre 2017 ed è entrata in vigore il 29 dicembre 2017. L'art. 1 della legge modifica l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001.

Con l'espressione whistleblower, in ambito aziendale, si fa riferimento al dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Attraverso la segnalazione, il whistleblower contribuisce all'emersione di situazioni di degenerazione e di malfunzionamenti del sistema interno alla singola gestione societaria e inoltre, partecipa ad un processo di prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la Società e, di riflesso, anche per l'interesse pubblico collettivo. Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

In base alle nuove linee guida ANAC, le procedure per il whistleblowing prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

F.I.L. S.r.l. ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;
- la segnalazione viene ricevuta dal RPCT e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo web: <http://filprato.whistleblowing.it>.

Nel corso del 2021 al RPCT di F.I.L. S.r.l. non sono pervenute segnalazioni.

## 8.11. Trasparenza

Per quanto riguarda la trasparenza le azioni e gli obiettivi da perseguire sono descritti nell'apposito capitolo del presente Piano a cui si fa riferimento.

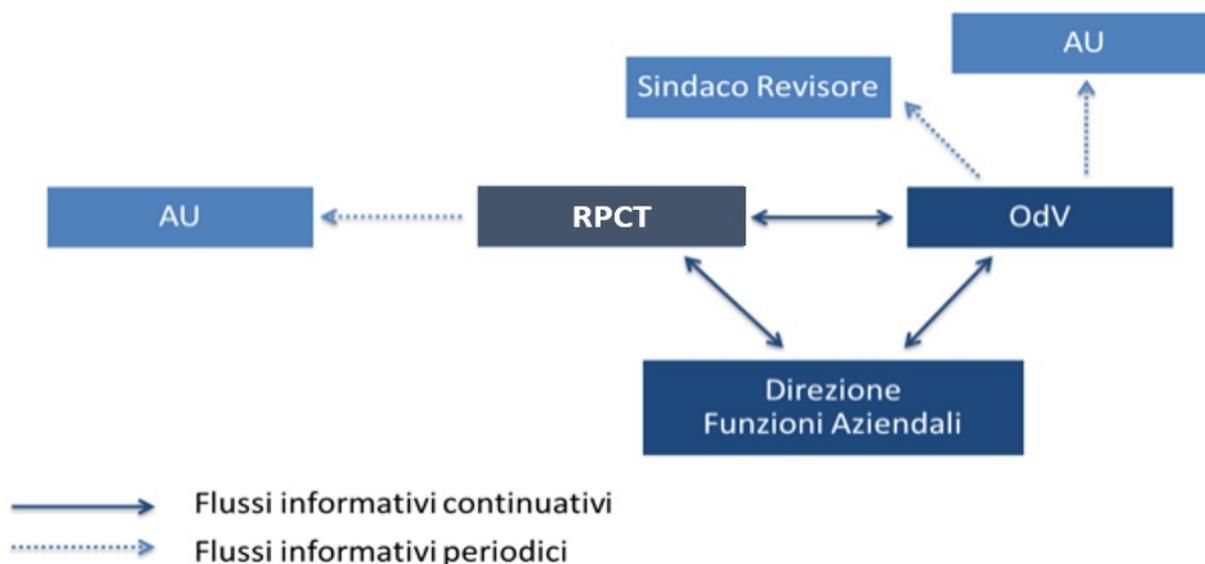
## 9. MODALITÀ DI VERIFICA ATTUAZIONE DEL PTPCT

Il monitoraggio costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso la quale verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate da F.I.L. S.r.l.

Per verificare il grado di attuazione del PTPCT si prevedono diversi livelli di relazione:

- a) un primo livello di carattere generale e trasversale, nel quale le funzioni aziendali riferiscono al RPCT gli esiti delle valutazioni effettuate nell'adempimento delle proprie funzioni, così da consentire una prima analisi generale, di conseguenza, una prima stima dell'efficacia delle misure contenute nel Piano;
- b) un secondo livello di relazione è previsto in capo alla dirigenza che ha partecipato e all'intero processo di gestione del rischio, con particolare riferimento all'attuazione delle misure stabilite nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico, per estendere ed approfondire il processo di analisi dei rischi, sotto la supervisione del RPCT.

**Figura 2 - Sistema informativo "circolare"**



Annualmente, come previsto dalla L. 190/2012 art. 1 co. 14, il RPCT riferirà con riguardo allo stato di attuazione delle misure previste nel PTPCT con apposita Relazione, da trasmettere all’OdV e all’AU e da pubblicare, entro i termini perentori fissati dall’ANAC nell’apposita sezione del sito web aziendale [www.filprato.it](http://www.filprato.it). Inoltre, il RPCT condurrà degli audit periodici sulle diverse aree rischio oggetto della mappatura di cui darà conto nella Relazione annuale.

Tali audit periodici riguarderanno l’attuazione delle misure di intervento programmate.

## 10. IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/01 E IL CODICE ETICO DI F.I.L. S.r.l.

Con delibera dell’Amministratore Unico del 9 novembre 2021, la Società ha provveduto ad aggiornare il proprio Modello Organizzativo – parte generale e parte speciale – a norma del D.Lgs. 231/2001 (il Modello originario è stato adottato il 19 luglio 2011), i cui processi sono stati tenuti in considerazione nella stesura del presente piano, e il proprio Codice Etico (adottato con delibera dell’AU del 19 maggio 2015).

Nel corso del 2021 (così come neppure negli anni precedenti) non sono pervenute all’OdV segnalazioni di violazioni commesse dai destinatari in relazione ai dispositivi del Codice Etico.

La Società procede all’attività formativa sui contenuti dei predetti documenti (pubblicati nella sezione “Società trasparente/ Atti amministrativi generali” del sito aziendale [www.filprato.it](http://www.filprato.it)), nei quali particolare importanza è attribuita ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

## 11. LA TRASPARENZA

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal D. Lgs. 97/2016 che ha apportato significative modificazioni al D.Lgs. 33/2013.

Scopo della trasparenza – intesa come **accessibilità totale** dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni – è quello di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione

degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1 del novellato D.Lgs. 33/2013). La trasparenza costituisce inoltre “un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità”; la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è infatti un'attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Nelle intenzioni del legislatore, la trasparenza:

- promuove forme diffuse di controllo dei cittadini sull'operato delle istituzioni;
- si traduce in un'efficace misura di verifica sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- costituisce un deterrente rispetto alla commissione di illeciti, stimolando la Pubblica Amministrazione a porre in essere comportamenti legittimi e volti al buon andamento e all'imparzialità;
- promuove una cultura della legalità e dell'etica pubblica.

In questa sezione sono definite le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte di F.I.L. S.r.l. e le misure organizzative e di monitoraggio che assicurano la regolarità e la tempestività dei flussi informativi verso il RPCT.

F.I.L. S.r.l. si impegna a:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- favorire i flussi informativi interni della Società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati (*stakeholders*);
- garantire, mediante apposita pubblicità di avvisi e procedure, la adeguata partecipazione e concorrenzialità di mercato in occasione dell'affidamento di incarichi professionali, dell'aggiudicazione di appalti di servizi, forniture o nella gestione e rinegoziazione delle condizioni di fornitura e servizio esistenti.

## Elementi caratteristici di F.I.L. S.r.l.

In relazione agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza, si evidenzia che la Società presenta, in alcuni campi di attività, minori vincoli formali rispetto ad una Pubblica Amministrazione. Nello specifico:

- a) F.I.L. S.r.l. è tenuta sia al rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 “Codice degli Appalti” e ss. mm. ii., in base al quale le Società cd. “*in house*” sono considerate amministrazioni aggiudicatrici, sia di quanto previsto dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica) e ss. mm. ii., in particolare all'art. 16, comma 7. La Società applica, inoltre, le disposizioni della Deliberazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. La produzione di appalti da parte della Società è originata dalla necessità di gestire le funzioni aziendali fondamentali (gestione del personale e amministrazione, logistica e manutenzioni, sistema informativo, etc) e consentire alla Società di perseguire le proprie finalità statutarie che prevedono funzioni di supporto e orientamento al lavoro. I relativi contratti che vengono attivati in specifiche circostanze, risultano tutti (o quasi) di importo inferiore a euro 40.000,00 e quindi fruiscono del regime semplificato previsto dalla legge. Nel corso del 2021 la Società

ha provveduto ad aggiornare il proprio Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori (d'importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria) alle novità previste dal D.Lgs. 50/2016;

- b) in materia di procedimenti amministrativi la Società non è tenuta ai passaggi procedurali previsti per l'Ente partecipante. I procedimenti adottati dalla Società presentano i seguenti passaggi:
- decisione sulle attività da realizzare da parte dell'Amministratore Unico il quale agisce sulla base degli indirizzi generali deliberati dall'Assemblea. Inoltre, a termini di Statuto (art. 15), l'Amministratore Unico provvede con ogni e più ampio potere alla ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. A questi fini sono emanati appositi provvedimenti, anche di carattere generale;
  - l'organo di direzione provvede all'attuazione degli indirizzi e alla gestione ordinaria della Società;
- c) lo Statuto della Società non prevede:
- il rilascio di provvedimenti di autorizzazione e/o concessione;
  - l'attribuzione di sovvenzioni, contributi, sussidi o comunque vantaggi economici.

### **Responsabili dell'attuazione delle norme sulla trasparenza**

Il RPCT coordina gli interventi e le azioni necessarie a dare attuazione alla normativa sulla trasparenza. Ai suddetti fini individua gli uffici e i relativi responsabili dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza della Società.

Detti uffici sono i seguenti:

- Direzione della Società F.I.L. S.r.l. (posizione attualmente vacante) ne fa le veci l'Amministratore Unico sig.ra Serena Tropepe;
- Segreteria Generale - Assistenza direzionale; referente sig.ra Maria Morello;
- Amministrazione e Rendicontazione - Acquisti; referenti sig.ra Maria Morello e rag. Sabrina Matani;
- Qualità – Privacy – Adempimenti societari referente dott.ssa Letizia Mancini;
- Personale responsabile Direttore (posizione attualmente vacante) ne fa le veci l'Amministratore Unico sig.ra Serena Tropepe
- Servizi Accoglienza, Orientamento – Tirocini – Collocamento mirato – Mediazione referente dott.ssa Brunella Mastrocesare
- Servizi Diritto dovere – Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze referente dott.ssa Monica Marinari
- Progetti (Commit): referente dott.ssa Monica Marinari

Il RPCT verifica che i suddetti referenti provvedano a comunicare i dati di propria competenza per l'inserimento nel sito internet della Società; verifica la completezza e tempestività dei dati comunicati e, in quanto responsabile della pubblicazione, autorizza alla pubblicazione sul sito istituzionale.

Inoltre, il RPCT:

- Che svolge anche il ruolo di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) di F.I.L. S.r.l. verifica che nella pubblicazione dei dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi della trasparenza, siano rispettate le previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, “**Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**” (GDPR). Come sottolineato anche nell'aggiornamento 2018 del PNA, l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'articolo 5 del GDPR. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati;

- adotta, anche a seguito delle verifiche periodiche effettuate, ogni ulteriore correttivo necessario ad assicurare la completezza e tempestività degli inserimenti.

#### Obiettivi di trasparenza da realizzare nel triennio 2022-2024

1. Diffondere una cultura della trasparenza e dell'integrità dell'azione della Società attraverso l'organizzazione della Giornata della trasparenza e di specifici incontri di formazione;
2. Verificare i flussi informativi interni alla Società, anche mediante incontri periodici di confronto per una eventuale implementazione;
3. Attuare la ricognizione dei procedimenti e delle banche dati e degli applicativi già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica dei dati o dei documenti oggetto di pubblicazione;
4. Migliorare la qualità complessiva del sito web istituzionale.

## Tempi di attuazione

### Anno 2022

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 30 aprile 2022;
- Adempimenti Legge 190/2012 art. 1, comma 32;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 30 novembre 2022;
- Adeguare il sito agli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale, qualora la Società fosse interessata, entro il 31 dicembre 2022

### Anno 2023

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2023;
- Adempimenti Legge 190/2012 art. 1, comma 32;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 30 novembre 2023

### Anno 2024

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2024;
- Adempimenti Legge 190/2012 art. 1, comma 32;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 30 novembre 2024

## Sito web istituzionale

**Il sito web istituzionale** ([www.filprato.it](http://www.filprato.it)) è il mezzo primario di comunicazione attraverso il quale la Società deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre Pubbliche Amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale. Il sito internet è aggiornato costantemente.

Sul sito web, nella *home page*, sono riportati gli indirizzi istituzionali di posta elettronica ordinaria e di posta elettronica certificata (PEC). Nelle sezioni del sito dedicate alle ripartizioni organizzative della Società sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax).

Come da normativa, la Società pubblica le informazioni, dati e documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione all'interno di una specifica sezione ben individuabile in *home page* denominata

“Società trasparente” (<http://www.filprato.it/societa-trasparente/>).

## Qualità dei dati

Con l’art. 6, co. 3 del D.lgs. 97/2016 viene inserito, ex novo, nel D.lgs. 33/2013 il Capo I-Ter – “Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti”, con l’intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni (art. 6); ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7-bis); alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art. 8); alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art. 9).

Le informazioni pubblicate sul sito istituzionale devono rispettare i seguenti criteri di qualità delle informazioni: l’**integrità**, il **costante aggiornamento**, la **completezza**, la **tempestività**, la **semplicità di consultazione**, la **comprensibilità**, l’**omogeneità**, la **facile accessibilità**, la **conformità ai documenti originali** in possesso della Società, l’**indicazione della provenienza** e la **riutilizzabilità**. Ove possibile, per favorire il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati da parte degli utenti della sezione “Società trasparente” saranno utilizzate tabelle per l’esposizione sintetica di dati, documenti e informazioni.

Su tutte le pagine della sezione “Società trasparente” dovrà essere inserita la data di ultimo aggiornamento.

Per quanto riguarda il formato dei dati, si osserva quanto riportato nell’allegato 2, paragrafo 3, della delibera ANAC n. 50/2013. I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione devono essere prodotti e inseriti **in formato aperto al fine di permetterne il più ampio riutilizzo** senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità. Per quanto concerne il PDF, formato proprietario il cui *reader* è disponibile gratuitamente, si utilizzeranno versioni che consentano l’archiviazione a lungo termine e indipendenti dal *software* utilizzato (ad esempio, il formato PDF/A i cui dati sono **elaborabili** mentre il ricorso al F.I.L. S.r.l. e PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili).

## Obblighi di pubblicazione e tempi di aggiornamento

L’elenco vigente dei materiali soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l’indicazione dei termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento sono riportati nell’**Allegato 1** al presente Piano.

L’aggiornamento di dati, informazioni e documenti deve avvenire secondo le tempistiche disposte dal D.Lgs. 33/2013 e dalla Deliberazione ANAC n. 1134/2017. Ove l’aggiornamento sia previsto in modo “**tempestivo**”, dato che il legislatore non ha specificato il concetto di tempestività ed al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e Società, si definisce che è tempestiva la pubblicazione quando effettuata **entro n. 30 giorni successivi** alla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

I documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione devono rimanere pubblicati per **cinque anni** decorrenti dal primo gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione (art. 8, co. 3 del novellato D.Lgs. 33/2013), e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”, co. 2; art. 15-bis “Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle Società controllate”, co. 1). Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili tramite accesso civico.

## Verifiche e attestazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT verifica trimestralmente il regolare e tempestivo inserimento dei dati.

L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione anno 2021 (e precedenti) redatta dall'OdV è pubblicata alla pagina <http://www.filprato.it/societa-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organismo-di-vigilanza/>.

### 11.1 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

Strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull'attività della Pubblica Amministrazione è lo strumento dell'accesso civico, nelle due forme previste dalla vigente normativa:

- 1) **accesso civico “semplice”**, già presente nella prima versione del D.Lgs. 33/2013, in base al quale tutti “i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente devono essere resi accessibili all’accesso civico”;
- 2) **accesso civico “generalizzato”**, introdotto dall’articolo 6 del D. Lgs. 97/2016, che recepisce il *Freedom of Information Act* (FOIA) e riconosce a ogni cittadino il diritto di accedere a “tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni”, senza necessità di essere titolare di situazioni giuridicamente rilevanti.

#### Misure per assicurare l’accesso civico semplice

L’istanza di accesso civico semplice è riconosciuta a chiunque, è gratuita e non deve essere motivata. L’istanza deve essere presentata al RPCT di F.I.L. S.r.l. compilando il modulo disponibile nella sezione “Società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico semplice” del sito internet della Società con una delle modalità di seguito indicate:

- tramite email all’indirizzo [accesso.civico@filprato.it](mailto:accesso.civico@filprato.it);
- a mezzo posta, all’attenzione del RPCT Letizia Mancini, con spedizione all’indirizzo della sede legale di F.I.L. S.r.l., via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO);
- direttamente a mano al RPCT presso la segreteria della sede della Società, via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO).

L’istanza deve riportare in allegato copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di mancata pubblicazione sul sito istituzionale, il RPCT procede nel termine di 30 (trenta) giorni a far pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l’avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Nell’ipotesi in cui il dato, l’informazione o il documento richiesto sia già pubblicato, il RPCT nel termine di 30 (trenta) giorni provvede a comunicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il RPCT provvede, inoltre, a registrare la richiesta di accesso sul “registro delle richieste di accesso” (per tutte le tipologie di accesso).

In caso di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta nei termini di legge, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che assicura la pubblicazione e la trasmissione dei dati richiesti. Ai fini suddetti, titolare del potere sostitutivo è l’AU della Società.

## Misure per assicurare l'accesso civico generalizzato

L'accesso generalizzato è il diritto di chiunque ad accedere ai documenti, alle informazioni o ai dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'istanza non necessita di motivazione alcuna e l'accesso è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla Società. Possono essere richiesti tutti i documenti, informazioni o dati ulteriori detenuti dalla Società. Non sono invece ammissibili istanze meramente esplorative, volte a richiedere alla Società di quali informazioni disponga. Le domande non devono essere generiche, ma devono consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione per cui si chiede l'accesso. La Società non ha in alcun modo l'obbligo di rielaborare i dati di cui dispone, ma solo di consentire l'accesso ai documenti nei quali sono contenute le informazioni.

L'art. 5-bis del novellato D.Lgs. 33/2013 stabilisce i limiti dell'accesso civico generalizzato prevedendo eccezioni **assolute** e **relative** per evitare che interessi pubblici e privati possano essere danneggiati dalla diffusione dei dati richiesti.

Va comunque evidenziato come il principio generale affermato da ANAC sia il seguente: *“L'amministrazione (e di conseguenza la Società) è tenuta ... a privilegiare la scelta che, pur non oltrepassando i limiti di ciò che può essere ragionevolmente richiesto, sia la più favorevole al diritto di accesso del richiedente. Il principio di proporzionalità, infatti, esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e necessario per raggiungere lo scopo perseguito”*

L'istanza deve essere presentata al RPCT di F.I.L. S.r.l. compilando il modulo disponibile nella sezione “Società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico generalizzato” del sito internet della Società con una delle modalità di seguito indicate:

- tramite email all'indirizzo [accesso.generalizzato@filprato.it](mailto:accesso.generalizzato@filprato.it);
- a mezzo posta, all'attenzione della Segreteria di F.I.L. S.r.l., con spedizione all'indirizzo della sede legale della Società, via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO);
- direttamente a mano presso la Segreteria della Società a Prato (PO), via Pistoiese 558/E.

L'istanza deve riportare in allegato copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La Società F.I.L. S.r.l. dopo aver valutato ed escluso l'eventuale sussistenza di limiti all'accesso generalizzato, è obbligata a darne comunicazione a eventuali soggetti controinteressati mediante raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Il soggetto controinteressato può presentare, anche per via telematica, una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione di F.I.L. S.r.l. Decorso tale termine, l'Amministrazione di F.I.L. S.r.l. provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 (trenta) giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati, annotandolo nell'elenco degli accessi a norma del D.Lgs. 33/2013. Tale termine è sospeso nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione.

In caso di accoglimento, l'Amministrazione di F.I.L. S.r.l. trasmette al richiedente, in modo tempestivo e unitamente al provvedimento espresso e motivato, i dati o i documenti richiesti. Laddove vi sia stato, invece, l'accoglimento della richiesta di accesso nonostante l'opposizione del controinteressato, l'Amministrazione di F.I.L. S.r.l. è tenuta a darne comunicazione a quest'ultimo. In tal caso, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di 15

(quindici) giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al giudice amministrativo. F.I.L. S.r.l. è tenuta a motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'articolo 5 bis.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT di F.I.L. S.r.l. che decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 (venti) giorni. Il RPCT può chiedere un parere formale al Garante per la protezione dei dati personali. In attesa della pronuncia del Garante, i termini per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT di F.I.L. S.r.l. sono sospesi.

### **Registro degli accessi**

Alla pagina <http://www.filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi/> è pubblicato il Registro con l'elenco delle richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato", con l'indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e del relativo esito. Nel corso del 2021 non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato".